Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali

Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali

Band: 6 (1910)

Artikel: L'industria ticinese del tabacco

Autor: Natoli, Rinaldo

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1002891

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 28.11.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Parte II. - Note e comunicazioni.

Dr. RINALDO NATOLI

L'industria ticinese del tabacco

I. Introduzione.

Chi rifletta un momento all'enorme consumo che si il tabacco fa del tabacco in tutti i paesi del mondo civile, comprende svizzera. tosto l'interesse che sempre ha destato lo studio di questa importante materia prima, dei suoi prodotti, dei commerci che l'hanno per oggetto, delle conseguenze economiche e morali del suo uso o del suo abuso.

La Svizzera, che pure è un piccolo paese, si presenta come uno dei più forti consumatori di questa sostanza voluttuaria, tenendo il terzo posto (con Cg. 2.2 per abitante all'anno) dopo l'Olanda (Cg. 3.4) e gli Stati Uniti (Cg. 2.55), oppure, giusta altre fonti, il secondo (con Cg. 2.66) dopo gli Stati Uniti (Cg. 2.79).

L'industria del tabacco è diffusa in special modo nei Cantoni francesi e nell'italiano, molto meno nei tedeschi; le principali fabbriche si trovano nella Svizzera romanda a Vevey, Payerne, Grandson, a Boncourt (Giura Bernese) nella Svizzera italiana a Brissago, Chiasso, Lugano, Locarno, nella Svizzera tedesca a Menziken, Reinach, Rheinfelden e Basilea — esse producono annualmente circa 35.000 quint. di sigari e tabacchi diversi per 22 milioni di franchi. Il valore delle importazioni, che nel 1901 e 1902 si aggirava intorno a 8 milioni, andò sempre aumentando pel rincaro della materia prima; il complesso del movimento d'importazione e d'esportazione può essere ricavato dalla seguente tabella da noi composta sui dati dei rapporti della Associazione svizzera del Commercio e dell'Industria.

IMPORTAZIONI (*)

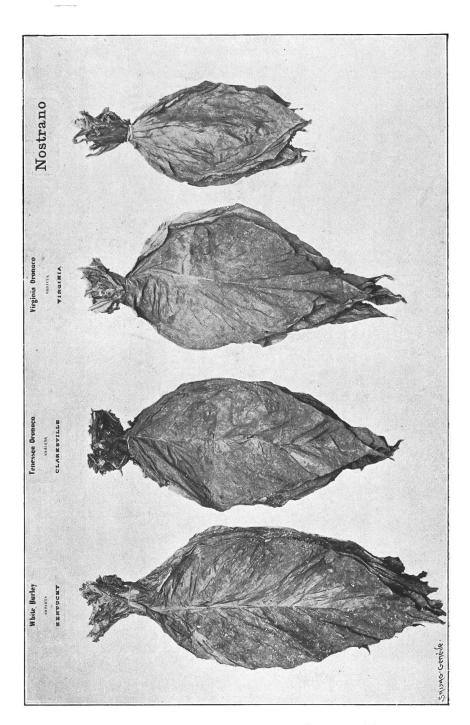
	A N	N O 1906	AN	NO 1907	A N N O 1908	
MERCE	Quintali	Valore in Fr.	Quintali	Valore in Fr.	Quintali	Valore in Fr.
Foglie non lavorate, coste, steli Sigari Sigarette Tabacco da pipa e da masticare Succhi di tabacco	71.429 866 750 752 1	8.826.000 1.155.000 825.000 326.000	$\begin{array}{c} 79.657 \\ 1.042 \\ 1.045 \\ 793 \\ 2 \end{array}$	10.750.000 1 319.000 1.136.000 346.000 ?	75.848 1.018 1.079 786	10.788.000 1.278.000 1.114 000 347.000
	73,798	11.132.000	82 539	13.551.000	78,731	13,527.000

ESPORTAZIONI

	A N	N O 1906	ANI	N O 1907	A N N O 1908	
MERCE	Quintali	Valore in Fr.	Quintali	Valore in Fr.	Quintali	Valore in Fr.
Foglie non lavorate, coste, steli. Sigari Sigarette Tabacco da pipa e da masticare Succhi di tabacco	179 3637 46 281 5920	$\begin{array}{c} 13.000 \\ 2.452.000 \\ 61.000 \\ 60.000 \\ 872.000 \end{array}$	7 4 369 37 282 57.76	$\begin{array}{c} 1.000 \\ 2.861.000 \\ 53.000 \\ 70.000 \\ 872.000 \end{array}$	$ \begin{array}{r} 6\\ 4.271\\ 56\\ 252\\ 5.794 \end{array} $	$\begin{array}{c} \textbf{1.000} \\ \textbf{3.024.000} \\ \textbf{70.000} \\ \textbf{77.000} \\ \textbf{896.000} \end{array}$
	10.063	3.458.000	10.471	3.857.000	10.379	4.068.000

^(*) I prezzi dei tabacchi, essendo assai differenti secondo le qualità (p. e. Kentuky, Brasile, Sumatra) e secondo le annate, i valori attribuiti nelle presenti tabelle non sono sempre proporzionali alle quantità della merce.

L'industria ticinese del tabacco



Esperimenti di coltivazione nel Canton Ticino.

(Dalla pubblicazione del D.r Fantuzzi « Il Tabacco », clichè favorito dal Dipartimento Cantonale d'Agricoltura).

In particolare si noti che si introducono nel paese in media 2000 Q.li di tabacchi e sigari fini, pel valore di 2 milioni, mentre si esportano, per le vie legali, 3000 a 4000 quintali per un valore di circa 3 a 4 milioni di franchi.

Per l'industria svizzera si usano tabacchi greggi esteri (il mercato principale ne è Brema) dei quali la metà circa arriva dagli Stati Uniti ed il rimanente dalle Indie Olandesi, dal Brasile o da altre provenienze, comprese le europee Le importazioni dall'America centrale, presentarono dopo la guerra ispano americana una diminuzione fortissima. Si impiega inoltre tabacco indigeno, la cui produzione si eleva a 12-13.000 Q.li, venendo ad esso adibita una notevole estensione di territorio, fra cui predominano le zone coltivate nella valle di Broye e quelle del Canton Ticino.

Nel Giugno 1908 in occasione del Congresso dei Pro- Il Cant. Tifessori delle Scuole di Commercio svizzere tenutosi in cino e le sue industrie. Bellinzona presentammo, illustrandoli (1) con proiezioni originali e colla esibizione di campioni, i risultali di una inchiesta (2) da noi compiuta sulla industria ticinese del tabacco, da tanti punti di vista così interessante; detti risultati cui furono aggiunte altre notizie (3) che più tardi

⁽¹⁾ Schweizerische Zeitschrift für Kaufmännisches Bildungswesen 1908 Nº 7 pag. 237.

⁽²⁾ Sentiamo il dovere di rinnovare i nostri ringraziamenti alle seguenti fabbriche che si affrettarono a ritornarci riempiti, presso il Laboratorio di Merceologia della Scuola Cantonale di Commercio in Bellinzona, i formulari ad esse inviati: Bossi (Balerna); G. Camponovo-Bianchi (Besazio); Fabbrica tabacchi (Brissago); Gioanelli, Marcionni e Bazzi (Brissago); La Nazionale (Chiasso); Fr.º Prada di Cirillo (Castel S. Pietro); Camponovo e Nespoli (Chiasso); Manifattura svizzera-italiana di tabacchi di Gius. Pedroni (Chiasso); G. Rapacioli (Ligornetto); Fabbrica Sigari e tabacchi (Locarno); Leonardo Quadri (Lugano); Manifattura tabacchi (Lugano); Frat. Bernasconi Successori (Novazzano); Camponovo Apollonio fu Pietro (Pedrinate); Olimpia Fossati (Pedrinate) ed ai Sig.i A. Bressani, Cons. L. Rossi, Franky Simona, D. Marcionni, Prof. Fantuzzi, ex Cons. di Stato G. Donini ora rappresentante della Svizzera all'Istituto internazionale di Agricoltura in Roma; al Dipartimento Cantonale d'Agricoltura in Bellinzona, all'Ufficio Statistico federale in Berna; al signor A. Salvadè Console Svizzero in Genova per averci essi fornito notizie, schiarimenti e materiale riguardanti questo lavoro e in particolare ai Direttori ed ai Proprietari che ci permisero di visitare i loro stabilimenti.

⁽³⁾ Tutto quanto fu scritto finora sull'industria del tabacco nel Canton Ticino si riduce, sommato insieme, a tre o quattro pagine di notizie slegate, incomplete e spesso contradditorie.

ci potemmo procurare, formano l'oggetto del presente lavoro.

Il Canton Ticino è un paese che merita uno studio ben attento e ponderato perchè esso trovasi, sotto tutti i punti di vista, in condizioni specialissime; formando Stato a sè nella Confederazione elvetica, è un vero microcosmo ed a dargli questo suo carattere, per cui differisce anche dagli altri Cantoni federati, contribuisce la sua posizione geografica: esso confina infatti al Sud, ove le comunicazioni ed i contatti sarebbero facili, con un grande Stato cui si sente affratellato per vincoli di sangue, ma da cui è tenuto lontano da barriere politiche e doganali; dagli altri lati confina invece con Cantoni cui lo uniscono vincoli ed aspirazioni politiche, ma da cui lo tengono lontano barriere montuose e diversità di razza. Si rammenti inoltre che mentre i Cantoni tedeschi e quelli francesi formano nella Confederazione quasi due gruppi a sè in ciascuno dei quali il confine cantonale scompare, quello italiano invece rimane così isolato che forma un tutto ben definito e dotato di speciali caratteristiche; perciò molti fenomeni politici ed economici, che osserviamo solo in Stati di mole molto maggiore, li riscontriamo in piccolo nel Ticino in modo da poterli studiare con maggior comodità e con egual profitto che se lo facessimo in ben più vasto ambiente.

Le circostanze esposte fanno sentire assai evidente la loro influenza nel campo industriale e commerciale; difatti le distanze e le tariffe ferroviarie al Nord, la dogana al Sud, chiudono il Canton Ticino in un cerchio che rende bene spesso ogni iniziativa del genere, proibitiva. Delle varie industrie (¹) tentate a più riprese, ben poche riuscirono a sostenersi vittoriosamente, trionfando dei molteplici ostacoli enumerati, cui s'aggiunge per la povertà del suolo la mancanza di materia prima, e fra le fortunate citiamo quella della carta, fiorente a Gordola presso Locarno e quella dei tabacchi diffusa nella parte meridionale del paese.

⁽¹⁾ Non si comprende fra di esse com'è naturale, la fiorente industria degli alberghi e quelle dello sfruttamento delle forze idrauliche naturali, perchè entrambe trovano la loro ragione nelle condizioni orografiche e climatiche del paese.

Quest' ultima merita in ogni caso il primo posto, per- L'industria chè dà lavoro a circa 2000 persone, in cifra tonda e, man- del tabacco. tenendo esse alla loro volta parte dei pertinenti alle loro famiglie, permette si calcoli a circa 3500 quelle che di detta industria vivono: numeri questi che se non sono per sè rilevantissimi, lo diventano quando si mettano in rapporto colla popolazione del Cantone, chè in tal caso coloro che lavorano nell'industria ne rappresentano il 14.2 $^{\circ}/_{\circ \circ}$ e quelli che ne vivono il 25 $^{\circ}/_{\circ \circ}$ (1).

L'industria che ci occupa ebbe origine nel Cantone Sue origini. Ticino nell'anno 1829, introdottavi dalla ditta Stabile (2) che impiantò in Lugano il primo stabilimento per la lavorazione del tabacco. Ma la vera spinta venne al tempo dei moti politici del risorgimento italiano allorquando un buon manipolo di profughi dovette cercare scampo in terra elvetica alle persecuzioni della I. R. polizia; fra di essi i Soresi, i Casanova ed altri che, cercando uno sfogo al loro bisogno di attività, lo trovarono nella fondazione di una impresa industriale. Era in quel tempo a Venezia Direttore della I. R. Manifattura di Tabacchi un Martinetti, persona capace, ma politicamente non in odore di santità, cui le autorità superiori, con pretesti di indole tecnica, avevano fatto capire essere prudente cambiar aria. I profughi, assecondati poi da capitalisti ticinesi, si misero tosto in relazione con lui ed avendo egli assicurato di poter assumere la responsabilità della fabbricazione del Sigaro Virginia e specialmente della concia, il Martinetti venne preso in servizio con lo stipendio di fr. 2500 all'anno, più il 5% sugli utili e l'alloggio, paga che oggi sarebbe irrisoria, ma allora non disprezzabile. Così nacque la fabbrica di tabacchi di Brissago che poi diede il nome al prodotto più noto e il cui esempio, tosto imitato, determinò veramente il sorgere dell'industria ticinese del tabacco.

Infatti nel 1850 venne fondata la fabbrica Camponovo Apollonio (3), nel 1854 quella di Leonardo Bernasconi en-

⁽¹⁾ Notisi però che fra le operaie abbonda l'elemento italiano il quale, nelle fabbriche poste vicino al Confine, viene direttamente dall'Italia la mattina per tornarsene la sera. Ciò perchè non nasca il dubbio che noi vogliàmo asserire vivere il 25 % dei ticinesi viva dell' industria del tabacco.

⁽²⁾ Oggi Manifattura di Tabacchi Lugano (dal 1889).

⁽³⁾ Oggi Olimpia Fossati.

trambe in Pedrinate, nel 1856 quella Bossi in Balerna, nel 1861 la fabbrica di Carlo Pereda in Chiasso, nel 1878 la Bernasconi e C. nella medesima località, per citare solo alcune delle più vecchie.

II. La materia prima dell'industria ticinese del tabacco.

Caratteri botanici. Il tabacco, la materia prima dell'industria che ci occupa, proviene da varie specie di piante annuali della famiglia delle Solanacee e del genere Nicotiana, che raggiungono in media un altezza di 1.50 - 2 metri, hanno foglie molto grandi, a margine intiero, ovali o lanceolate, alterne, ricoperte di peli ghiandolosi. I fiori, dal calice a tubo e dalla corolla imbutiforme, che presenta all'apice 5 lobi, stanno riuniti a formare una specie di corimbo o di pannocchia, gli stami in numero di 5 e lo stilo, che sta sull'ovario ovale, raggiungono all'incirca la lunghezza della corolla. Il frutto è una capsula a 2-4 compartimenti; i semi, rugosi, sono assai piccoli e numerosissimi, tanto che se ne contano fino a 40,000 per ogni pianta.

La patria del tabacco è l'America, da cui venne importato in Europa la prima volta intorno al 1560.

Per farne oggetto di commercio si coltivano principalmente, del genere Nicotiana, le tre specie (¹) N. macrophylla Spr., N. tabacum L. e N. rustica L.; di esse, come è avvenuto per tutte le piante sottoposte a coltura, si conoscono numerosissime varietà chè può dirsi aumentino di anno in anno, per opera specialmente degli incroci, che han luogo non solo fra le varietà di una data specie, ma fra specie diverse.

Composizione chimica. Quanto alla composizione chimica delle foglie di tabacco, rammenteremo che esse sono ricchissime in sostanze minerali. Si calcola che, sulla sostanza secca siano contenute le seguenti quantità ceneri pure (cioè fatta de-

⁽¹⁾ Non essendo il caso di occuparci qui delle complicate sinonimie delle diverse specie, sottospecie, varietà e sottovarietà del genere Nicotiana, abbiamo semplicemente seguito la nomenclatura adottata da Kissling, Handbuch der Tabakkunde ecc.

duzione dell'acido carbonico, della sabbia e delle materie estranee):

massimo: $23.0 \%_{0}$ medio: $17.2 \%_{0}$ minimo: $8.5 \%_{0}$

Le ceneri totali si possono valutare al 12.28 % della foglia e si compongono di carbonati e solfati di potassio, e sodio, carbonati di calcio e magnesio, cloruro di sodio e potassio, fosfati diversi, silice ecc., fra le basi predominano la potassa (circa il 5 % della sostanza secca) la calce (6 %) e la magnesia (1-1.5 %). Nel gruppo dei componenti inorganici va pur citato l'acido nitrico che forma nitrati.

Fra le materie organiche, troviamo l'acido malico, il citrico e l'ossalico (11-16 %), e loro sali; ammoniaca, in piccolissima quantità nel tabacco fresco perchè si forma specialmente durante i processi di essicamento e di fermentazione; cellulosa (7-12 %); zuccheri; materie grasse e cere; oli essenziali e resine; sostanze albuminoidi e pettiche; nicozianina e finalmente la nicotina, cui si attribuiscono le virtù ed i danni del tabacco, la quale non è però l'unico alcaloide.

Il contenuto in *nicotina*, oscilla entro limiti assai larghi, e non solo per le diverse qualità di tabacco, ma per una stessa, secondo i raccolti, le provenienze, i modi di coltivazione, le annate ecc. cosicchè spesso accade di trovare in uno stesso imballaggio foglie della medesima sorte, ma a contenuto di nicotina assai differente; per conseguenza i numeri dati da alcuni autori come caratteristici, non rappresentano in realtà che il risultato delle analisi da essi eseguite.

Come molto approssimati possiamo ammettere per le qualità di tabacchi di cui ci occuperemo, i seguenti dati:

togha	a scura,	contenuto	in nicotina	6.6	°/°
))	chiara,))))	3.5))
tipo	pesante,))))	6-6.5))
))	leggiero))))	4-5))
Felic	ee,))))	3.5))
))))	2-2.5))
(ticin	ese)))))	1-3	$\mathfrak{d}^{(1)}$
	tipo » Felio	» chiara, tipo pesante,	 chiara, tipo pesante, leggiero Felice, 	 chiara, posante, leggiero posante, posa	» chiara, » » 3.5 tipo pesante, » » 6-6.5 » leggiero » » 4-5 Felice, » » 3.5 » » 2-2.5

⁽¹⁾ Quest' ultimo dato, secondo nostre determinazioni.

Entro questi limiti stanno pure, come risulta da nostre ricerche, le materie prime dell'industria ticinese.

La materia prima dell'industria ticinese. La materia prima usata in quantità più considerevole nelle fabbriche del Canton Ticino, come del resto di tutta la Svizzera, è la foglia del Nordamerica ed in particolare della Virginia e del Kentucky. Gli Stati Uniti, che hanno innondato ed innondano letteralmente l'Europa dei loro prodotti, sono pure i grandi fornitori del Cantone, tanto che il complesso delle altre quantità di tabacchi, importati od indigeni, impiegati in questa industria, occupa un posto quasi insignificante.

Il tabacco Virginia, il cui nome deriva dallo Stato in cui viene prodotto, si distingue per le sue foglie sessili le cui nervature primarie formano con la costa un angolo di 45°; è ricercato perché abbastanza fine ed aromatico.

Il tabacco Kentuky, dello Stato omonimo e talora degli adiacenti (Kentuky e Tennessee costituiscono infatti il Dark Leaf Distrikt, il territorio della foglia scura), ha pure foglie sessili, con gli angoli compresi fra le nervature primarie e le coste di 50-60°; è apprezzato pel suo aroma e perchè sopporta assai bene la fermentazione.

Le qualità (sorti) di questi due tabacchi, importate nel Ticino variano a seconda delle richieste delle fabbriche che li ritirano, della produzione speciale a ciascuno stabilimento e delle oscillazioni dei prezzi.

Si importa pure del tabacco del Brasile, a foglie più piccole ancora che bruscamente terminano in un breve picciuolo e coll'angolo summentovato di 70°. Piccole quantità arrivano pure di tabacchi messicani, di Giava, ungheresi, vodesi, russi e di turco (Macedonia e Samsun) per le sigarette.

Il tabacco nostrano si impiega specialmente per tabacchi da pipa di qualità inferiore e da fiuto oppure, solo o mescolato, a farne ripieni per sigari scadenti.

Acquisti ed importazioni Il fabbricante ticinese acquista in genere la merce dai grossisti di Brema e di Anversa, oppure da intermediari di Basilea; solo le fabbriche più grosse ritirano i tabacchi nordamericani per commissione diretta da Clarksville, Louisville, Richmond, Nuova Jork, via Genova o Marsiglia. Per le piccolissime quantità che ne consuma, il

fabbricante ticinese non può adire alle aste dei tabacchi di Sumatra sui mercati olandesi (Amsterdam, Rotterdam). Secondo quanto ci comunica un fabbricante, uno dei fornitori della materia prima potrebbe diventar facilmente l'Italia che ha fatto negli ultimi anni, anche in materia di coltivazione, notevoli progressi e certamente il Canton Ticino, alle porte di essa, sarebbe un forte consumatore di tabacchi italiani ove meglio ne fossero conosciute le qualità ed i prezzi. Ma, sempre secondo detto informatore, gli incaricati della vendita non curarono l'inizio di larghi rapporti e, date pure le condizioni di vendita troppo ostalanti e diverse da quelle di Brema e di Anversa, nonchè la mancanza di sicurezza per l'acquirente d'ottenere merce pari al campione d'acquisto, tutto pare si sia limitato a pochi tentativi non troppo felici.

Gli steli di sparto usati per la confezione del sigaro Virginia vengono dalla Spagna, le pagliuzze cave (tubetti) impiegate pure per lo stesso scopo sono ritirate dall'Italia.

I tabacchi locali vengono portati dall'agricoltore alla fabbrica.

Chi ritira direttamente il tabacco Virginia e Kentuky Imballaggi lo riceve in botti di 800-1000 Cg. in cui le foglie sono legate in manipoli (mannoques, in dialetto ticinese, manott o manocch) disposti in circolo colle punte delle foglie verso l'interno, coi nodi (testate) all'esterno e ben compressi, i fusti pesano circa l'11 % del totale. I piccoli fabbricanti, se non si accordano per far arrivare una o più botti insieme, lo comperano dai grossisti i quali in tal caso lo spediscono in rondines, cioè in rotoli in tela da imballaggio ottenuti dimezzando le botti. Quest' operazione si fa per lo più a Brema per economia di spese di trasporto e di dazio e per compensare l'aumento del prezzo derivante da un acquisto di seconda mano.

Gli altri tabacchi arrivano generalmente nei loro imballaggi originari, quasi sempre cioè in piccole balle in tela.

La media dei prezzi, in base agli acquisti degli ultimi tre anni, è la seguente:

Virginia da coperta (con trasp. e dogana) fr. 250-300 il Q.le sotto fascie ed interni . » 140-200

Prezzi

Kentuky	da co	perta					fı.	250-590	il Q.le
»	sotto	fascie	ed	inte	rni))	160))
Sumatra					146))	72))
Sudamer	icani))	110-130))
Ungheres	si (asc	eiutti)				3))	85))
Ticinesi (umid	i) .))	60-75))

Si calcola che in media occorrano 8 Cg. di tabacco per confezionare 1000 sigari.

Tariffa doganale

La tariffa doganale d'uso fa al tabacco ed ai suoi surrogati il trattamento qui sotto riportato:

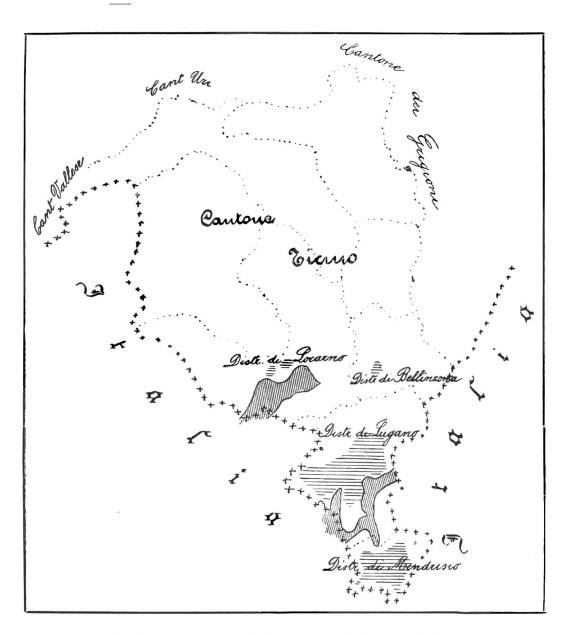
108 a) Foglie di tabacco non ma-Art. nifatturate, costole e steli di tabacco. . p. Q.le fr. 25, ad. 109 a) Surrogati di foglie di tabacco, come foglie di barbabietole disseccate, conciate ecc. . » 25. —

III. Coltivazione del Tabacco nel Cantone Ticino.

Estensione

Abbiamo detto più sopra che pure il tabacco nostrano coltivazione trova impiego nella industria ticinese, infatti vediamo la pianta coltivata, per quanto in proporzioni modeste, nei territori di Chiasso, Mendrisio, Lugano, Locarno e più raramente altrove. Venne da noi disegnata una carta (Tavola II) che dimostra quali siano le zone di coltivazione e permette di formarci un'idea della loro estensione. Sull'argomento non esistono che le statistiche, con cui abbiamo composto la tabella *a pag. 12-13*, degli anni 1893, 1894 e 1906: ai dati da esse offertici non possiamo attribuire che un valore di approssimazione, malgrado le cure del Dipartimento cantonale d'Agricoltura e gli sforzi delle egregie persone a questi lavori preposte. In ogni caso però, considerati nel loro complesso, permettono di constatare che da una produzione per un valore di fr. 170.763 nel 1893 siamo discesi ad una produzione per

> un valore di 125. 842 » 1894 e ad una produzione per un valore di 54 307 » 1906 con un regresso veramente preoccupante.



Coltivazione del tabacco nel Cant. Ticino

(Le zone coltivate sono indicate dal tratteggio orizzontale)
Schizzo orig. dell' A.

Scala: 1/800.000

Le cause di tal fenomeno sono complesse: gli agricoltori lo hanno attribuito in prima linea alle annate cattive che ebbero per conseguenza la produzione di foglie di qualità assolutamente scadente, con pessima combustibilità e nessuna resistenza alla fermentazione. In realtà osserviamo, che se ciò è vero, è pure certo che la mancanza di criteri direttivi in queste coltivazioni non vi ha meno contribuito. Mentre molti paesi hanno cercato e cercano di migliorare sempre le loro colture il Ticino poco o nulla ha fatto; si sa che furono tentati alcuni esperimenti sul territorio di Ascona (Lago Maggiore) con semi di provenienza americana ottenendo buoni risultati nel primo anno: ma già nel secondo le piante, nate da semi ricavate da quelle del primo, si erano imbastardite ed il prodotto aveva perduto ogni valore.

Regresso e sue cause

Tentativi di miglioramento

Nel 1907 venne l'iniziativa della Cattedra ambulante di Agricoltura del Cantone, avente sede in Locarno, a promuovere alcuni esperimenti nei territori di Genestrerio, Balerna e Chiasso usando semi ricevuti dal Dipartimento d'Agricoltura degli Stati Uniti, pel tramite dei Dipartimenti omonimi federale e cantonale e della Legazione svizzera di Washington; una fabbrica ticinese si prestò a coadiuvare l'esperimento. (Vedi Tavola I).

Le varietà di tabacco ottenute ed impiegate furono quelle che parve alla Cattedra presentassero maggiori probabilità di successo e cioè:

- 1. White Burley (Kentuky);
- 2. Tennessee Orenoco (Klarksville);
- 3. Virginia Orenoco;
- 4. Virginia White Steam;
- 5. N. C. Bright Yellow (Virginia e N. Carolina).

I risultati furono assai soddisfacenti per le prime tre, che diedero foglie lunghe perfino 1 m., di colore buono, resistenti alla fermentazione tanto da poter essere impiegate a fare le fascette (copertine) dei toscani; il prodotto per ogni piede fu quasi tre volte maggiore che col tabacco nostrano. Nei primi giorni del giugno 1908 furono a noi portati campioni di sigari fermentati (toscani) preparati appunto colle foglie ottenute l'anno precedente.

Risultati

Coltivazione del Tabacco

DISTRETTO	COMUNE	Estensioni	1	1	
Laganna		coltivate in Pertiche	Raccolto in Q.li	Prezzo per Q.le	Valore totale
Logonno		censuarie	Q.II	Fr.	
Locarno	Ascona	0 5	0.8	100	80
4	Solduno				
Bellinzona	Cadenazzo				_
Lugano	Astano	_	0 5	150	75
	Bedigliora	1	1	120	120
0	Beride-Biogno .	1	0 5	200	100
	Bioggio	2 5	$\frac{2}{2}$	60	120
	Calprino	4	7	65	455
	Canobbio	6	12	65	780
	Caslano	2	$\frac{1}{2}$		100
	Castagnela	1 5	1	$\frac{50}{150}$	100 150
	Croglio	01	$\begin{bmatrix} 1 \\ 0 \\ 2 \end{bmatrix}$	$\begin{array}{c} 130 \\ 120 \end{array}$	$\begin{array}{c} 130 \\ 24 \end{array}$
	Gentilino	0 6	07	$\frac{120}{50}$	35
	Gravesano				- 00
	Lugano	100	200	65	13000
*	Manno	2	1 6	55	88
	Massagno	7	15	70	1050
	Montagnola	8 3	4 4	65	286
	Murzano	1	3 3	65	214
	Porza	- 4	10	55	550
	Pregassona	25	17 5	60	1050
12	Savosa	8	8	59	472
1	Sorengo	_	1	58	58
8	Vezia	20	35	67	2345
	Viganello	31	50	50	2500
Mendrisio	Balerna	6	24	74	1776
	Castel S. Pietro	6	6	70	420
	Chiasso	190 32	$\frac{340}{32}$	75 70	$25500 \\ 2240$
	Coldrerio	25	40	70 70	2800
	Genestrerio	$\begin{vmatrix} 25 \\ 2 \end{vmatrix}$	2	40	80
	Ligornetto	100	200	70	14000
	Morbio Inferiore	95	175	72	12600
	Novazzano	80	160	70	11200
-	Pedrinate	705	125	75	9375
	Rancate	20	35	60	2100
1 (8)	Stabio	400	1000	65	65000
	Tremona	5	1 5	30	45
	Vacallo	10	15	65	975
Riass. per Distretti		1906 0	2530 0		170763
Locarno		0.5	0.8	ž1	80
Bellinzona	×		_		_
Lugano		229 5	373 7		23572
Mendrisio		1676	2155 5		148111
The second secon	a	1906 0			170763

nel Cantone Ticino (vedi testo a pag. 10)

	18:	94			190	06	
Estensioni coltivate in Pertiche censuarie	Raccolto in Q.li	Prezzo per Q.le Fr.	Valore totale	Estensioni coltivate in Pertiche censuarie	Raccolto in Q.1i	Prezzo per Q.le Fr.	Valore totale
coltivate in Pertiche	l in l	per Q.le		coltivate in Pertiche	in l	per Q.le Fr.	1
2 100 25 30 60 4 400 — 12 3506 — 2763 743 3506	$ \begin{array}{c} 2 \\ 250 \\ 20 \\ 20 \\ 90 \\ 3 \\ 1000 \\ \\ 18 \\ \hline 2255 30 \\ \\ 0 25 \\ 682 5 \\ 1573 \\ 2255 30 \end{array} $	50 60 55 50 60 50 65 — 52	100 15000 1100 1000 5400 150 65000 - 936 125842 - 26746 99096 125842		$ \begin{array}{c} 4\\ 4700\\ 101\\ 26\\ 161\\ 5\\ -\\ -\\ 5197^{3}/_{4}\\ -\\ 102^{1}/_{2}\\ 4095^{1}/_{4}\\ 5197^{3}/_{4} \end{array} $		160 28500 5050 1300 9666 350 — 20 — 54307 10 — 5009 49288 54307

Le ultime due varietà diedero risultati deficienti e furono perciò abbandonate.

La Cattedra diramò poi nel 1908 un opuscolo in cui dava le norme per le operazioni culturali cioè semina, trapianto, cimatura, scacchiatura o potatura verde, raccolta, essiccamento, affascicolamento, cura, sfogliettamento, cernita ecc., per le ultime operazioni, dato il grande frazionamento della proprietà agraria nel Cantone Ticino, consigliava la formazione di Consorzi che vi provvedessero, a cominciare dall'essiccamento in avanti.

È da augurarsi che a qualche buon risultato si approdi; si pensi che oggi il tabacco nostrano vien pagato fr. 60-70-75 al Q.le, mentre se si raggiungessero gli scopi desiderati, se il tabacco fosse almeno in parte atto a sopportare la fermentazione, i prezzi potrebbero salire di fr. 15-20 al Q.le senza difficoltà.

Nel 1909, come gentilmente ci comunicava il Direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura Prof. Fantuzzi, i semi dall'America arrivarono in ritardo e furono di cattiva qualità si che non si ottenne nulla di buono; al principio del corrente anno essi giunsero in tempo, e vi erano comprese due nuove varietà da esperimentare.

Sta il fatto che il procurarsi annualmente i semi, costituisce l'ostacolo principale per questi lodevoli tentativi, e lo costituirà anche pel futuro.

IV. Prodotti ticinesi dell'industria del tabacco.

a) Sigari.

Virginia

L'industria ticinese è conosciuta fuori del Cantone specialmente pel nome di un suo prodotto, il sigaro detto *Virginia di Brissago* o semplicemente *Brissago*, il quale però vien fabbricato non solo nella località omonima, ma in quasi tutti gli Stabilimenti del Cantone. Esso è preparato con tabacco non fermentato, Virginia per la coperta e Kentuky per l'interno, raramente con puro Virginia, cui si fan subire parecchie operazioni. Anzitutto una *lavatura* che dura in media 25 minuti e riduce a circa metà il con-

tenuto in nicotina, le acque di lavaggio si utilizzano nel modo che diremo più avanti. Segue la spremitura, la scostolatura e la cernita delle foglie, poichè i lembi delle migliori sono destinati alla fasciatura del sigaro, le altre servono per le sottofascie e quelle rotte o comunque più scadenti entrano nel corpo del sigaro (pieno).

La lavorazione propriamente detta del Virginia avviene nel seguente modo: alcune operaie, servendosi di un apposito coltello, tagliano dai lembi delle foglie migliori tre o quattro bande che serviranno a formare le fascie e le passano, assieme al resto del materiale occorrente, alle operaie che foggiano il sigaro. Queste, con la rapidità che sempre ammirano coloro che hanno occasione di vedere queste lavorazioni, distendono sul tavolo da lavoro un frammento di foglia che serve come sottofascia, vi posano sopra il pieno entro al quale hanno preventivamente introdotto uno stelo di sparto lungo 25-27 cm. una cui estremità è infilata in una pagliuzza (tubetto) lunga circa 5 cm. che servirà quasi di bocchino al fumatore ed arrotolano il tutto; lo posano quindi sulla estremità di una fascia, spalmata di concia e collocata obliquamente all'asse del pieno, con un colpo di mano fanno rotolare il preparato in avanti in modo che la fascia vi si avvolga strettamente intorno procedendo verso il tubetto, e rompono per ultimo colle dita l'eccesso della fascia da questa parte. Il sigaro passa poi alla cernita. alla cimatura ed agli essicatoi in cui ha luogo una successiva fermentazione, all'impacchettamento coll'imballaggio.

La concia, per cui ogni fabbrica ha una formola speciale di cui conserva gelosamente il segreto ed a cui attribuisce, spesso a torto, una importanza superiore che non alla qualità della foglia, è una miscela che ha il duplice scopo di dare aroma al sigaro e di favorirne la combustibilità; vi entrano, fra le altre sostanze, vino, zuccheri, storace, benzoe, essenze, nitro ecc., mescolati con salda d'amido o con colla di farina in modo da formare una densa poltiglia.

I toscani, o meglio fermentati, originariamente malfatti, costituiscono il prodotto principale dell'industria

Toscani

ticinese, malgrado non siano rinomati come i precedenti; essi vengono preparati con tabacchi Kentuky, o tipo Kentuky, cui si è fatta subire una fermentazione, ammucchiandoli dopo di averli inumiditi: non hanno sottofascia, nè sparto, nè tubetto, e nemmeno vengono spalmati, nella fascia, di concia. La loro forma ricorda quella di un fuso, spuntato, (cimato) alle due estremità.

Altri sigari

Seguono a queste due specie di sigari, a grande distanza, i Napoli (Nizza), subcilindrici, chiusi ad una estremità essendovi stata rivoltata dentro la fascia nell'arrotolarli, spuntati all'altra, i Sella somigliantissimi per forma ai Virginia, con sparto e tubetto, i Cavour dal nome italiano ma dalla foggia detta svizzera, di dimensioni variabili, subcilindrici, cimati alle due estremità; quelli di nome e di tipo svizzero (Vevey, Bouts, Boncourt), ed altri ancora come i Brésiliens, i Delicados, i sigari a penna d'oca imitazione dei noti prodotti della svizzera interna, nonchè finalmente altri che solo occasionalmente si preparano e rappresentano la parte infima della produzione. I sigari tipo Avana, ci risulta che siano stati preparati solo qualche volta e per commissione di privati che hanno fornito la foglia originaria.

Questi sigari differiscono fra di loro per la forma e per le dimensioni, per l'avere o no sottofascia, e per le qualità del tabacco adoperato riguardo al quale troviamo differenze da fabbrica a fabbrica. Ma quello che è certo si è che i tabacchi nordamericani servono a confezionare i sigari Virginia, Sella, Toscani, Napoli, Cavour e Bouts, ed il fabbricante sceglie per i primi quattro le qualità di tabacco a grandi foglie e di forte gusto, per gli ultimi due quelle pure di foglie a grande sviluppo ma di gusto più leggiero.

Per i sigari Delicados, Brésiliens, penna d'oca e tutta la serie di questi prodotti, si mette in lavorazione i tabacchi del Sudamerica, del Messico e delle Indie occidentali, le cui varietà sono pressochè tutte di gusto leggiero, di gran profumo e con foglie di piccolo sviluppo, alcune anzi piccolissime come succede per i Brésiliens.

Ricordiamo pure che si impiega tabacco europeo, talora indigeno, in quantità varianti dal 10 al 40 %.

Per tutti questi sigari indistintamente ha luogo un essiccamento in stufa accompagnato e seguito talora da fermentazione il cui grado varia a seconda dei casi e che vale a rilevarne e caratterizzarne l'aroma.

b) Sigarette.

Di questo articolo s'occupa esclusivamente una fabbrica in Lugano che ha lavorazione a mano ed a macchina e produce tipi svariati, dalle sigarette più ordinarie alle fini; alcune altre fabbriche ne producono in via eccezionale. Le operazioni eseguite sono l'inumidimento, la cernita e la scostolatura delle foglie che vengono poi trinciate, la fabbricazione propriamente detta della sigaretta ed in seguito l'impacco e l'imballaggio.

Il tabacco utilizzato diversifica secondo le qualità, per le più trattasi di miscele in cui il tabacco turco entra nelle quantità più variabili, dal 0 al 100 %.

c) Trinciati e cimette.

Sono costituiti i primi dalle foglie di tabacco cernite, dai residui di cernitura o da coste laminate, conciati talora con succo di tabacco e sottoposti o no a fermentazione e torrefazione, ritagliati in strisce più o meno sottili, che si impiegano per fumare nella pipa o, se provenienti da materia prima adatta, per fare sigarette; le seconde vengano ottenute dalla spuntatura, cimatura, dei sigari e si adoperano per lo stesso uso dei primi.

I trinciati per sigarette, si fabbricano nel Canton Ticino solo in via d'eccezione.

Quasi tutti gli Stabilimenti del paese preparano trinciati e cimette, alcuni si occupano esclusivamente della fabbricazione dei trinciati, due in modo speciale, e li producono pure quelli che confinano coll' industria casalinga.

d) Tabacchi da fiuto.

Si preparano coi residui delle precedenti lavorazioni e col tabacco nostrano che vengono essiccati, polverizzati, conciati e quasi sempre profumati in modo più o meno

Sigarette

Trinciati e cimette

Tabacchi da fiuto intenso; molte fabbriche se ne occupano, in via secondaria è vero, ed ognuna di esse ha le sue specialità. Il consumo si dirige solo ad una clientela locale, limitata e sempre in diminuzione.

e) Coste.

Coste di tabacco

Questo prodotto, ottenuto durante la scostolatura delle foglie nelle operazioni precedentemente descritte, viene variamente utilizzato. Alcune fabbriche appiattiscono le coste nei laminatoi e, così ridotte, le passano alle lavorazioni dei trinciati, altre le usano come sono e non poche finalmente preferiscono spedirle ad altri fabbricanti ticinesi, oppure della Svizzera interna.

f) Acque di tabacco e succo concentrato.

Succhi di tabacco

Le acque provenienti dalla lavatura delle foglie di tabacco, sottoprodotto che fino ad alcuni anni or sono veniva gettato via come rifiuto, sono oggi utilizzate per la preparazione di succhi che, mediante concentrazione nel vuoto, si riducono in modo da ottenere una specie di sciroppo, di colore oscuro, quasi nero, di odore particolare, non disaggradevole che contiene 8-10 % di nicotina. Due fabbriche ticinesi producono questi succhi, le altre mandano le acque di lavaggio ad esse valutandole un tanto per Q.le e per grado Bé, quelle situate in località eccentriche a motivo delle spese di trasporto le lasciano ancora perdere.

I succhi di tabacco vengono oggi adoperati per combattere le malattie parassitarie esterne del bestiame e specialmente la scabia dei montoni che tanto ne danneggia le lane, per la conservazione delle lane stesse, per rinforzare i tabacchi deboli e per combattere pure i parassiti delle piante.

Qualità della

La qualità della produzione ticinese varia assai, alcune produzione fabbriche ci dànno prodotti eccellenti sia per aroma, sia per combustibilità che per accuratezza di fabbricazione, altre invece ne dànno di appena mediocri o di scadenti.

I sigari si distinguono in generale solo in due sorti: chiari e scuri.

Il contenuto in nicotina dei sigari è assai vicino a quello degli italiani, come a noi risulta da nostre ricerche e cioè pei:

I prodotti dell'industria ticinese vengono messi in Impacco e imballaggio commercio in vario modo:

I sigari Virginia in scatole di cartone da 50 pezzi od in cassette che ne contengono 100-125-250. Le cassette, di legno bianco o di legno di cedro, sono alcune volte suggellate con ceralacca, portano sul coperchio e talora sul fondo, esternamente, l'etichetta della fabbrica (marca, firme ecc.) ed hanno tre lati coperti da una fascia del medesimo colore, presentando sul quarto (uno dei fianchi) impresso a fuoco il numero e la qualità. I Toscani vengono in commercio legati in mazzetti da 10 o da 25 e messi in pacchetti da 25-50·100 pezzi, raramente in scatole, i Cavour in pacchi da 25-50, i Napoletani in pacchi da 50; gli altri sigari in pacchetti da 10 o da 20 pezzi, più di rado in scatole di cartone; le sigarette in pacchetti o scatolette fantasia; i trinciati ed i tabacchi da fiuto in pacchetti o sacchetti.

I succhi di tabacco si spediscono in scatole di latta saldate.

Talora il committente vuole uno speciale imballaggio, talvolta fornisce perfino quello con cui desidera ricevere la merce ordinata, come carta di colore o con impronte e timbri particolari, nastri stampati, timbri a caldo, cassette di legno leggerissime, queste ultime per le spedizioni oltremare in modo da diminuire le spese di trasporto e di dazio, qualche volta finalmente fornisce anche marche segnatasse (Argentina) che vengono applicate al sigaro.

* *

Lavorazione e mano d'opera

La lavorazione nelle fabbriche ticinesi, è quasi tutta a mano, solo le maggiori hanno macchinario per la trinciatura, la cimatura, per l'appiattimento delle coste, per l'impacco, l'imballaggio e la preparazione del materiale ad essi occorrente (1) (stamperie, fabbriche di scatole, cassette e latte), per la concentrazione dei succhi; però per molte operazioni ancora si potrebbe introdurre la lavorazione a macchina, con risparmio di mano d'opera, di tempo e con notevole perfezionamento del prodotto.

La mano d'opera è abbastanza a buon mercato, approfittando della circostanza della prossimità del confine per cui molte sigaraie italiane quotidianamente lo passano per recarsi al lavoro. Le operaie sono in genere pagate a cottimo in ragione di 28-30 cent. per % sigari, una buona lavoratrice ne fabbrica in media 700 al giorno, quelle più valenti arrivano perfino a farne 1200.

e tabella

Per i prezzi di vendita all'ingrosso dei prodotti ticiriassuntiva nesi si osservi la tabella riassuntiva collocata per ragioni di impaginazione a pag. 22-23.

* *

Sbocchi

Degli sbocchi dei prodotti dell'industria ticinese del dei prodotti tabacco, diremo pure dettagliatamente. Le fabbriche hanno rappresentanze nelle principali città della Svizzera e di altri Stati, perfino nell'Argentina.

I sigari trovano collocamento nei paesi qui sotto in-

⁽¹⁾ Esiste a Lugano uno stabilimento che s'occupa della fabbricazione del materiale da impacco e da imballaggio e lo fornisce alle fabbriche.

dicati, di cui i principali consumatori sono segnati con asterischi:

- * 1. Mercato locale.
- * 2. Italia.
- * 3. Svizzera francese e tedesca.
 - 4. Altri paesi d'Europa: Inghilterra

Germania

Olanda.

5. America del Sud: * Argentina.

* Brasile.

Chili.

6. America del Nord: *St

* Stati Uniti.

7. Africa:

Egitto.

Transwaal.

Congo.

8. Altri paesi (Shangai, Pekino, Australia ecc.

Dall'esame di essi si rileva che coincidono coi paesi verso cui si indirizzano l'emigrazione italiana e la ticinese. L'elemento operaio italiano ama i suoi sigari che però sono relativamente cari e trova un sostituto, a miglior mercato, e spesso buono, nei prodotti dell'industria ticinese.

Le sigarette si consumano in parte sul posto, ma più si esportano; il consumo invece dei tabacchi trinciati e da fiuto è quasi esclusivamente locale.

Il succo concentrato di tabacco viene spedito in grandi quantità in America (Montevideo, Buenos-Ayres) al Transwaal, in Australia ovunque cioè si faccia allevamento dei montoni. (Vedi testo a pag. 20) Tabella riassuntiva dei prodoffi

Vedi testo a pag. 20)	bella riassuntiva dei prodott	<u> </u>
GIGIPI	TABACCO IMPIEGATO	-
SIGARI	u watalita	entato no
Virginia	Nordamericano Virginia	no
Sella	Virginia e indigeno	no
Toscani	Nordamericano Kentuky	si
Napoli (Nizza)	»	si
Cavour	» indigeno	no
Vevey	» »	n
Bouts	» »	»
Boncourt	? ?))
Generoso		?
Delicados	Sumatra, Giava, Messico, Brasile))
Brèsiliens	»))
Penna d'oca.	» »))
Sigarette	Miscele diverse — Turco	_
Nome del prodotto	Tabacco impiegato	
Tabacchi trinciati	. Nordamericano. Scarti, tabacco indi e coste di tabacco laminate	geno
» da fiuto		
Acque di tabacco .	- · -	
~	_	
Succo concentrato		
Succo concentrato Coste di tabacco		

dell'industria ticinese del tabacco.

FORMA DEL SIGARO	Lunghezza media cm.	Diametro medio mm.	1000 sigari pesano in media Cg.	Prezzi usuali da Fr. a Fr.			
cilindrico, assottigliato ad una estrem. con tubetto e sparto » »	21/19 19/16	9 7,5	5-5,5 3,9-4	27 - 55 17 - 26			
fusiforme, cimato alle due estremità subcilindrico, chiuse ad una estremità	16/16,5 15/13 12,5/10,5	12 11 -10,5 10,5 -9	6 $6-7$ $4,4-6$	24 - 31 $27 - 30$ $24 - 30$			
» · · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	15/12,5 la metà	9-8	4-5,8 2,9	40 32-40			
?	dei prec.		_				
? ·	_			-			
somiglia ai Virginia	21/15	10	4,5-5	30 - 50			
somiglia agli Avana	8	8	2	26			
prismatico, assottigliato ad una estrem. con penna d'oca.	12/10	variab.	?	25 - 50			
e e T		· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·		6-40			
Denominazioni usuali		Prezzi usu	ali per Cg.				
Moro, Virginia, Caporal, ecc. Carada, Marino, Rapè, Rapè rosa, Nostrano ecc. Acqua Concentrato di tabacco	Fr. 0.70 — 3.00						

Protezione doganale La produzione ticinese è sufficientemente protetta da un dazio d'entrata; infatti la tariffa doganale d'uso, così si esprime:

Tabacco manifatturato.

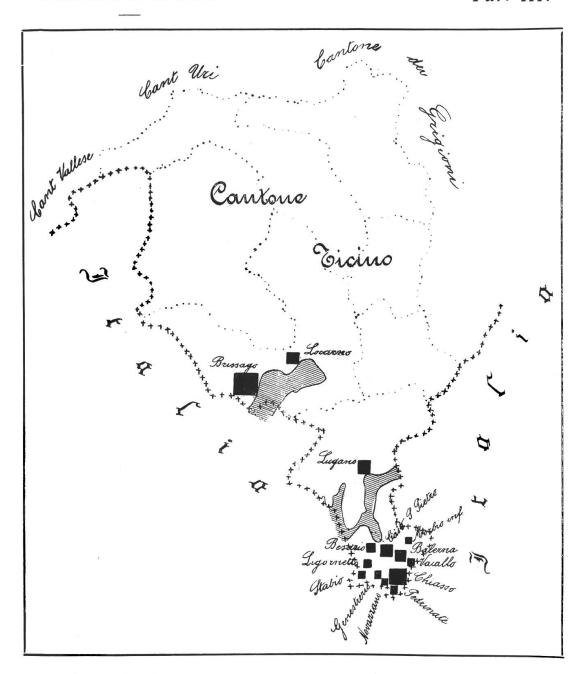
Art. 110)	Carote e r fabbricazio	otoli one d	o b li tal	asto	ni p o da	er l nas	a 0 :	fr.	60 al	O.le
Art, 111)	Tabacco da									~
	masticare))	75))
Art. 112)	Sigari))	200))
Art. 113)	Sigarette o	spa	gnol	ette	5))	200))

V. Statistica dell'industria.

Statistica delle fabbriche

È noto a chi si accinge a lavori di questo genere, la grande difficoltà di procurarsi dati che presentino una certa attendibilità: dobbiamo però riconoscere che il nostro lavoro fu agevolato dalla cortesia dei direttori delle aziende, specialmente delle principali, i quali furono larghi di indicazioni e non solo riempirono i formulari da noi inviati, ma ci permisero di discuterne i dati, di visitare minutamente le fabbriche e di studiarne la produzione. Ciò malgrado non poche difficoltà rimasero perchè l'industria ticinese del tabacco non è facilmente controllabile, essendo esercitata nel modo più diverso, di guisa che si va dalla fabbrica che occupa circa 700 operai fino all'industria casalinga in cui lavorano, nei momenti in cui non urgano altri impegni, i soli membri di una famiglia. Inoltre il numero delle fabbriche varia facilmente perchè alcune di esse, e parliamo naturalmente delle minori, scompaiono colla massima rapidità, si fondono qualche volta fra di loro o tornano a lavorare per conto proprio.

L'ubicazione degli stabilimenti non coincide con quella delle zone in cui si coltiva il tabacco, come risulta dalle tavole annesse; ciò dipende dal fatto che mentre la coltivazione deve farsi là dove le condizioni di clima e di terreno lo consentano, le fabbriche invece si avvicinano di preferenza al confine, per risparmio di spese di trasporto, nell'importazione della materia prima e nell'esportazione dei prodotti ed anche perchè quivi più facilmente trovasi la mano d'opera. (Vedi Tavola III).



Ubicazione delle manifatture tabacchi nel Cant. Ticino

Schizzo orig. dell' A.

Scala: $\frac{1}{800.000}$

Nella tabella qui sotto abbiamo riassunto, nel modo più esatto possibile, la situazione e ci lusinghiamo di essere andati assai vicini al vero.

Fabbriche del Canton Ticino.

LOCALITÀ	N° delle fabbriche	N° degli operai per ogni fabbrica	N° totale operai	N° delle fabbriche per località	N° totale operai per località
Balerna	1	60 20	60 20		
	1 2 ?	10 ?	20 ?	4	100
Besazio	1	16	16	1	16
Brissago	1	650	650	w w	
	1	50	50		
	1 ?	5 ?	5 ?	3	705
Castel S. Pietro	1	60	60	-	
al:	1	10	10	2	70
Chiasso	1	100	100		
	$\frac{1}{2}$	75 65	$\begin{array}{c} 75 \\ 130 \end{array}$		ž
9	9	60	$\frac{150}{120}$		
	$egin{array}{c} 2 \\ 1 \end{array}$	25	$\frac{120}{25}$		
	1	20	$\frac{25}{20}$		
	3	10 ?	30		
	1	2	$^{\circ}2$	12	502
Genestrerio	2 ?	20 ?	40 ?	2 ?	40 ?
Ligornetto	1	26	26	1	26
Locarno	1	95	95	1	95
Lugano	1	36	36		
	1	18	18		
700 E	1	15	15		
	1 ?	10 ?	10 ?	4	79
Morbio inferiore	1	10	10		
27	2	5	10	3	20
Novazzano	1	45	45	1	45
Pedrinate	1	20	20		
	1	12	12	6	
Stabio	1	8	8	3	40
Stabio	1 1	20	20	o	30
Vacallo	1	10 10	10 10	$\frac{2}{1}$	10
vacano ,	1	10	10		10
TOTALE	40		1778	40	1778

Questa tabella richiede ancora qualche schiarimento:

1. Il numero delle fabbriche ticinesi di tabacco, che risulterebbe di 40, è approssimativo perchè di 33 tra esse potremmo con sicurezza accertarci, mentre per le rimanenti 7 non vi riuscimmo, il che però non influisce che minimamente sul quadro complessivo. Infatti ci risulta che a tali fabbriche dubbie apparterebbero:

2	con	operai	20	ciascuna	totale	40
4))))	10))))	40
1))))	5))))	5
	_					
7					<i>k</i>	85

Degli stabilimenti ticinesi, 1 fabbrica solo sigarette, 3 solo trinciati, gli altri hanno produzione mista. Le acque di tabacco si concentrano in 2 fabbriche solamente.

- 2. Il numero degli operai, o meglio delle operaie perchè l'elemento maschile è assai scarso e solo addetto ai lavori pesanti, è variabile specialmente là dove le manifatture sono poste presso al confine e vi predomina la mano d'opera italiana; infatti al tempo dei lavori agricoli, e più per la bachicoltura, molte donne abbandonano lo stabilimento per tornarvi al cessare di quelli. Al contrario se capitano ai fabbricanti forti richieste dei loro prodotti, il numero delle operaie viene notevolmente aumentato. I risultati da noi ottenuti rappresentano una media molto vicina al vero, di 1778 persone; come limite minimo possiamo prendere 1600, come massimo 1900 circa.
- 3. Dobbiamo ancora aggiungere a tali numeri i proprietari, il personale dirigente, gli impiegati d'ufficio ed i viaggiatori, che calcoliamo formino un complesso di 150 persone, che naturalmente non presenta quasi oscillazioni numeriche.

Riassumendo dunque abbiamo:

Nº delle fabbriche 40 di cui 33 accertate, 7 non accertate.

Nº d'operai (operaie in pre-

valenza) mass. 1900 medio 1778 min. 1600

Proprietari e personale su-

Così si giustifica l'asserzione da noi fatta in principio di questo lavoro che in cifra tonda lavorino nell'industria dei tabacchi 2000 persone e ne vivano circa 3500.

Riguardo poi alla statistica di produzione si com- Statistica di prende come le difficoltà divengano ancora maggiori perchè molti fabbricanti non dànno volontieri ragguagli in proposito; ma, almeno per ciò che concerne i sigari, la seguente tabella da noi compilata permette d'arrivare a risultati che oseremmo chiamare esatti avendone controllato i dati. (Vedi tabella pagina sequente).

Da questa tabella possiamo calcolare che se 1100 operai, in cifra tonda, fanno 107.000.000 di sigari all'anno, i 1800 dell'industria ticinese ne produrranno 175.099.000 che ridurremo (tenendo conto del fatto che v'ha una fabbrica la quale produce solo sigarette ed alcune, piccole, solo trinciati) a 170.000.000 di sigari all'anno per un valore di Fr. 4.760.000; con che siamo sicuramente al disotto del vero.

Il rimanente della produzione, trinciati, tabacchi da fiuto, coste, succhi concentrati di tabacco, ecc. calcoliamo raggiunga almeno un valore di Fr. 1.300.000, quindi abbiamo un totale di Fr. 6.060.000.

La quantità dei tabacchi impiegati, calcolata sulla produzione, si aggira su 13-14.000 Q.li con un valore di Fr. 2.000.000.

Vogliamo finalmente aggiungere che le condizioni igieniche sono nella più parte dei casi discrete; potrebbero però essere migliori.

produzione

Produzione annua di sigari in 10 fabbriche. (Vedi testo a pag. 27).

FABBRICA CON OPERAI	VIRGINIA (migliaia)	TOSCANI (migliaia)	ALTRI SIGARI (migliaia)	TOTALE	
650	18000	45000	400	63400	
100	2000	8000	100	10100	
75	4500	500	1800	6800	
65	4000	3000	_	7000	1
65	3000	3000	500	6500	52
50	1500	1900	1260	4660	•
45	600	1500	1000	3100	
25	500	1500		2000	
20 ?	1000	2000	50	3050	
12	500	500		1000	21
1107	35600	66900	5110	107610	

VI. Condizioni in cui si svolge l'industria ticinese del fabacco.

L'industria ticinese del tabacco, superato felicemente quel periodo che nel 1908 ha quasi rasentato la crisi, si trova oggi in uno stato relativamente calmo; però mentre le fabbriche lavorano attivamente e la richiesta aumenta, si lamenta in generale che il guadagno non cresca proporzionatamente al lavoro.

Le cause di tale fatto sono molteplici e fra di esse ci sembrano queste le principali:

1. L'aumento del costo della mano d'opera: in generale il lavoro si fa a cottimo e i prezzi che prima erano di 25-28 cent. % sigari oggi è salito a 28-30.

2. L'aumento rapido, quasi brusco dei prezzi dei tabacchi nordamericani, i soli adatti per la confezione di buoni sigari di tipo italiano: infatti dai bollettini della *Planters Association of Kentucky, Tennessee and Virginia* e dal *Western Tobacco Journal*, rileviamo che i prezzi a Clarksville, per citare un solo esempio, erano:

```
nel 1902 Dollari 7— 7.25 per 100 libbre inglesi

» 1905 » 7— 8.— » » » »

» 1906 (Ottobre) » 8.— » » » »

» 1907 (Maggio) » 10.— » » » »

» 1908 » » 14—15.50 » » »
```

ad essi vanno aggiunti fr. 10 al Q.le per trasporto *franco Genova*, più le spese per trasporto Genova-Canton Ticino e L. 25 per dazio.

Si vede dunque che i prezzi originari sono raddoppiati, la materia prima è sul posto aumentata del $100 \, ^{\circ}/_{\circ}$; ma essendo rimaste quasi invariate le spese di trasporto e il dazio doganale, la foglia ha subito, resa in fabbrica, un aumento del $60 \, ^{\circ}/_{\circ}$.

Questa è la conseguenza della lotta iniziatasi fra i piantatori nordamericani unionisti e liberi coltivatori, dopo che il Governo italiano nel 1903 per liberarsi dagli inCause

Malessere attuale

Mano d'opera

Prezzi lel tabacco

termediari grossisti che fornivano merce pessima, decise di acquistare i tabacchi Kentucky verdi sul campo, imitato a breve distanza di tempo dall' American Tabacco Company: facendo così salire i prezzi dopo il raccolto.

Secondo la statistica del commercio svizzero pubblicata dal Dipartimento federale delle Dogane, i valori medî dei tabacchi seguirono negli ultimi anni questa linea ascendente:

1904			fr.	107
1905	•	*))	109
1906) >	124
1907		ı.))	135
1908))	142

Tali aumenti gravarono e gravano sul costo dei prodotti ticinesi in modo totalmente passivo, perchè non riesce nella loro vendita ottenere una equivalente compensazione, non essendo disposti gli acquirenti a subire sui sigari un rincaro; tanto più che, esistendo molte piccole fabbriche ed anche privati che confezionano il sigaro con buona parte di tabacchi nostrani e di esteri scadenti, merce questa di poco costo e sgradevole di sapore, senza curar molto neppure la tecnica di fabbricazione, esse possono offrirlo a buon mercato con pregiudizio dello smercio dei prodotti superiori, non diversificando nella vendita al minuto il prezzo fra il sigaro buono e quello che non lo è. Bisogna ancora considerare che, al contrario di quanto avviene negli Stati in cui esiste il monopolio ove il rivenditore non ha di beneficio che una piccolissima percentuale, nella Svizzera invece chi rivende, anche acquistando i prodotti migliori, può sempre calcolare su un utile che varia dal 40 all'80 %. Esiste quindi una sproporzione di guadagno a tutto danno di chi fabbrica il sigaro.

Deprezza-

3. Un altro fatto dannoso specialmente per le picmento della cole manifatture è rappresentato dal deprezzamento della costa di tabacco, che una volta si vendeva fr. 40 per Q.le mentre oggi la si può stentatamente esitare a fr. 6; perchè essendo questo residuo di foglia adoperato per essere trinciato nel tabacco per fumo, venuto a decrescere il numero dei fumatori da pipa, la diminuita richiesta influì sul prezzo.

Alcuni anni anni or sono un gruppo di industrial¹ torinesi voleva impiantare nel territorio di Chiasso uno stabilimento per lo sfruttamento chimico delle coste, ma poi ritenne, forse dopo un esame non approfondito, di non avere a sufficenza della materia prima ed il progetto cadde.

4. Alcuni fabbricanti lamentano che l'esportazione Diminuzioper le Americhe che aveva alcuni anni or sono un buon sviluppo, rappresentando una vera risorsa per l'industria. vada giorno per giorno scemando, sia per il sorgere colà di manifatture producenti lo stesso tipo di sigari, sia per la concorrenza della Regia italiana, sia per le protezioni doganali. Nè altre vie di esportazione si possono facilmente aprire perchè il sigaro ticinese, dato il suo tipo, si vende specialmente dove predomina l'elemento italiano.

5. Altri lamentano ancora la concorrenza dei sigari concorrenza italiani, i quali da circa 3 anni vengono importati nella sigari esteri Svizzera ove si imposero per la loro bontà, essendo come è noto i sigari per l'esportazione certamente migliori di quelli che si consumano nel Regno, per quanto di qualità poco omogenea perchè spesso arrivano colle buone delle partite pessime.

Il sigaro Virginia italiano esportato non può competere per accuratezza di fabbricazione e per costanza di tipo, con quello austriaco, entrambi però per aroma sono superiori al Virginia ticinese.

I sigari italiani (Virginia e Toscani) incontrarono subito nella Svizzera molto favore, però dato la clientela che li consuma, quelli ticinesi non hanno molto da temere, sopra tutto perchè i prezzi sono troppo elevati per la classe operaia.

Infatti:

1	Virginia	italiano	costa	al	minuto	nella	Svizzera	fr.	0,12
1))	Brissago))))))	»))	0,05
1	Toscano	italiano))))))))))	0,10
1	» .	svizzero))))))))))	0,05

Pure le sigarette italiane sono ricercate abbastanza nella Svizzera.

Gli industriali più serì del paese si augurano che questa concorrenza divenga una fonte di emulazione in modo che tutti i fabbricanti ticinesi si applichino a perfezionare il loro prodotto nelle qualità intrinseche, per arrivare ad eguagliare o superare i prodotti esteri nella bontà. In un caso fortunatamente isolato e subito scomparso, il fabbricante si era invece applicato ad imitare gli impacchi, le fascette, gli stemmi delle Regie concorrenti.

Condizioni del credito 6. Molte fabbriche, in ispecie fra quelle che non hanno relazioni in paesi lontani fanno conto per lo smercio dei loro prodotti unicamente sulla corrente migratoria operaia italiana verso la Svizzera, che ha per solito permanenza relativamente breve nei grandi centri di lavoro del paese, ed acquista da rivenditori pure italiani. Non di rado avviene che questi ultimi con grande facilità traslochino, vendano la loro azienda o comunque cessino dal commercio, lasciando malauguratamente pendenze verso i fornitori e mettendo con ciò non solo il loro buon nome, ma anche il credito in permanente pericolo. In casi di contestazioni le complicate e fra loro diverse legislazioni cantonali concedono ben scarsi mezzi al fabbricante di far valere i proprì diritti.

Previsioni

Di tutte queste cause di malessere la più forte rimane l'aumento dei prezzi della materia prima, le altre non sono tali di impensierire eccessivamente; ma anche la prima dovrà col tempo diminuire.

L'Italia ha fatto grandi acquisti per l'avvenire dai liberi piantatori e, malgrado le grandi difficoltà e le lotte feroci fra unionisti e non unionisti nel Kentucky, ha già accaparato buone riserve. L'esempio essendo stato imitato dai grandi acquisitori, ciò dovrà produrre a lungo andare l'abbassamento dei prezzi.

La quasi crisi del 1908, che rammenta l'altra del 1877-79, durante la guerra di secessione, fu sopportata dall'industria ticinese discretamente e, sebbene vi sia stato una buona diminuzione di utili, pure non si dovettero lamentare disastri finanziari.

Nel 1909 si ebbero nei prezzi dei tabacchi lievi diminuzioni che portarono un certo sollievo all'industria in generale e si sperava dovessero continuare nel corrente anno; ma purtroppo, causa le poche rimanenze di tabacco in foglia nei principali depositi del mondo, l'Associazione nord-americana dei piantatori di tabacco pensò di alzare i prezzi allo stesso livello che nel 1908.

Dato il ripetersi di queste sfavorevoli circostanze, l'avvenire dell'industria dei tabacchi non si presenta sotto roseo aspetto; ma tutto lascia sperare che di crisi vere e proprie non ve ne saranno.

Si è ripetutamente parlato di un Monopolio dei tabacchi Monopolio da istituirsi nella Svizzera per far fronte ai continui aumenti delle spese federali, non tanto per le ferrovie o per l'esercito, quanto in seguito alle leggi di previdenza sociale; ma non riteniamo che il popolo svizzero voglia facilmente acconciarsi a subirlo. Solo una ben grave necessità giustificherebbe ai suoi occhi una tale misura.

nella Svizzera

Un monopolio, data la situazione e le condizioni della Svizzera, sarebbe dannoso per lo sviluppo dell'industria del tabacco, che ha bisogno, specialmente per l'esportazione, di molta iniziativa, qualità questa che anche la burocrazia svizzera, per quanto più moderna e più agile di quelle di altri paesi, dubitiamo possieda nel grado necessario.

Dallo schizzo da noi fatto dell'industria ticinese dei Conclusioni tabacchi, abbiamo veduto che diversifica da quella dei paesi con Monopolio, ove la produzione è accentrata in Stabilimenti colossali, presentando essa tutte le sfumature possibili, dalla grande fabbrica, veramente meritevole di questo nome, all'industria casalinga; abbiamo veduto che i prodotti tengono anzitutto da quelli di tipo italiano ed in seguito da quelli di tipo svizzero; che la cultura del tabacco fu negletta e solo ora, coraggiosamente e contro l'opinione dei più, si fan tentativi per chiamarla in vita.

Un difetto che dobbiamo rimproverarle è conseguenza della libertà stessa in cui l'industria si svolge, vale a dire la mancanza di costanza nei tipi, quando non provengano dalla medesima manifattura, ciò che disgusta il consumatore il quale non è sicuro di trovare sempre da due rivenditori diversi il suo sigaro favorito; un altro maggiore è lo stato di empirismo in cui essa si svolge nella più parte dei casi. Il fabbricante ticinese è intelligente, aperto e pronto a mettere in opera tutti i suggerimenti che riconosca giusti, non gli manca il coraggio nè l'iniziativa; ma, come abbiam osservato molte volte nelle nostre visite a Stabilimenti, brancola spesso nel buio. Egli avrebbe bisogno di sentirsi a fianco un organo scientifico-economico che lo sorreggesse nelle difficoltà e che sopratutto imprimesse alla produzione locale una certa unità di indirizzo. Sarebbe pure desiderabile che i fabbricanti del Canton Ticino dessero pei primi l'esempio di un accordo che non potrebbe che tornare utile, contrariamente a quanto fecero i loro confratelli della Svizzera occidentale che resistettero ad ogni tentativo di unire gli interessati per stabilire insieme le condizioni di vendita dei prodotti.

Speriamo che, per il bene del paese tutto ciò debba presto avvenire, che l'industria possa sempre prosperare e, resa piu igienica e salubre, abbia ad estendersi continuando a formare una delle principali fonti di ricchezza di quest'estremo lembo della Svizzera.

Speriamo poi che la coltura del tabacco riacquisti il perduto, si sviluppi nelle plaghe del Canton Ticino meridionale anche là dove non esisteva e che pur essa prosperi come in paesi meglio favoriti dalla natura o dalla concorde volontà degli uomini.

BIBLIOGRAFIA

Nella redazione del presente lavoro abbiamo attinto alle seguenti fonti:

- 1. Schweizerische Handelsstatistik Herausgegeben vom schweizerischen Zolldepartement 1908 Bern 1909.
- Bericht über Handel und Industrie der Schweiz, erstattet vom Vorort des schweizerischen Handels und Industrie Vereins – 1906, 1907, 1908 – Zürich 1907, 1908, 1909.
- 3. Statistik des Warenverkehrs der Schweiz mit dem Auslande, herausgegeben vom schweizerischen Zolldepartement 1906 e seg.
- 4. Statistisches Jahrbuch der Schweiz. Bern 1909 e antec.
- 5. G. Beversen Il tabacco Milano 1909.
- 6. Schweizerische Zeitschrift für Kaufmännisches Bildungswesen, 1908.
- 7. Pubblicazione commemorativa della Società ticinese ingegneri ed architetti, in occasione della XLIII assemblea generale della Società svizzera in Bellinzona Locarno 1909.
- 8. A. Fantuzzi Il tabacco. Bellinzona 1908.
- 9. Relazione della Cattedra Ambulante d'Agricoltura del Cantone Ticino 1907, 1908. Bellinzona 1908, 1909.
- Conto reso del Dipartimento d'Agricoltura e forestale coi Rami Caccia e pesca — Gestioni 1893, 1894, 1906 — Bellinzona 1894, 1895, 1907.
- 11. Der Tabakbau in drei Kantonen der Schweiz, während der Jahren 1883-1906 in Statist. Jahrbuch der Schweiz. Bern 1907.
- 12. Erdmann-König. Grundiss der allgemeinen Warenkunde; 14^{tr} neubearbeitete Auflage von E. Hanausek. 1906 Leipzig.
- 13. R. Kissling Handbuch der Tabakkunde, des Tabakbaues und der Tabakfabrikation Berlin 1905.
- 14. Legge federale sulla tariffa doganale svizzera (del 10 Ottobre 1902) Tariffa d'uso entrata in vigore il 1º gennaio 1906 Edizione italiana Berna.
- 15. E Naef Tabakmonopol und Biersteuer Zürich 1903.

- T. Geering. R. Hotz. Economie politique de la Suisse. Zurich 1903.
- I. Wiesner Die Rohstoffe des Pflanzenreiches. Versuch einer technischen Rohstofflehre. Leipzig 1900, 1903.
- 18. Villavecchia Fabris Hannau. Dizionario di merciologia e di chimica applicata. Genova 1902.
- 19. E. Bouant. Le tabac Culture et industrie. Paris 1901.
- 20. E. W. Millet. Die Beschaffung der Hülfsmittel zur Durchführung der Unfall und Krankenversicherung insbesondere durch Besteuerung des Tabaks — Bern 1899.
- 21. A. Pezzolato. Conferenze sulla chimica applicata alla Tecnologia del Tabacco Roma 1895.
- 22. E. W. Millet A. Frey Gutachten betreffend den mutnıasslichen Ertrag eines Tabakmonopols — Bern und Zürich 1895 (con una ricchissima bibliografia).
- 23. A. Pezzolato. I tabacchi del commercio Roma 1890-1891.
- 24. A. Pezzolato. Monografia delle Nicoziane Roma 1886.
- 25. A. Pezzolato. Studî sulla estrazione del succo dalle costole del tabacco e dai fusti e radici d'altro vegetale Firenze 1885.
- 26. F. Bère. Les tabacs Paris.

Ed inoltre consultammo i seguenti periodici e Bollettini:

- 27. Deutsche Tabak-Zeitung.
- 28. Western Tabacco Journal.
- 29. Bull. of. Planters Association of Kentucky, Tennessee and Virginia.
- 30. Il tabacco.
- 31. Revue mensuelle des Tabacs en feuilles sur la place d'Anvers par le courtier J. Bierinckx.